



57° PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO

Riccione, 15 ottobre 2023

4° PREMIO SPECIALE PER L'INNOVAZIONE DRAMMATURGICA

MARCO D'AGOSTIN

Marco D'Agostin, con il suo ormai ampio e significativo percorso artistico, ha saputo ragionare con rigore sulla dialettica tra drammaturgia e gesto, mostrando una notevole sensibilità per la dimensione testuale. Dal racconto autobiografico (*First Love*), a una riflessione sulla forma epistolare (*Best regards*), fino al dialogo esplicito con una scrittura squisitamente letteraria (*Gli anni*), D'Agostin tesse drammaturgie compiute e articolate, affiancando alla ricerca sul corpo la concretezza materica del documento (lettere, oggetti, video, fotografie) e producendo così continui cortocircuiti tra la grammatica del movimento – che si dispiega nel presente ed è mobile – e l'archivio della memoria, che attinge dal passato ed è immutabile, come un libro stampato.

L'atto creativo, in D'Agostin, prende sempre le mosse da un intimo confrontarsi con scritture, opere letterarie, autori e autrici, che diventano fondamenta su cui edificare architetture compositive originali, mai subalterne al modello. D'Agostin innova dunque continuamente la forma scenica, decostruendo e scardinando i confini – ancora troppo solidi in Italia – tra teatro e danza, costruendo opere meticce e ipercontemporanee nell'ibridazione dei linguaggi: è stato dunque capace di offrire un contributo originale all'innovazione drammaturgica al di là dei confini consolidati fra le discipline, i generi e le pratiche, ponendo così la questione del senso e dell'esistenza stessa di quei limiti, che dovrebbero essere (ma di fatto non sono) storicamente superati.

*Lorenzo Donati, Roberta Ferraresi, Maddalena Giovannelli,
Rossella Menna, Andrea Pocosgnich, Francesca Saturnino*